

Modello teorico	Metodologia	Tecniche	Intervento adatto per..
<p>Psic. Cognitivo-comportamentale</p>	<p>PSICOEDUCAZIONE</p> <p>punta ad incrementare la consapevolezza della persona portatrice di un disturbo e dei membri della sua famiglia circa la natura della problematica di soffre e i mezzi per poterla fronteggiare. Prevede una fase iniziale nella quale si forniscono informazioni sul problema (attività di informazione) e una fase di sviluppo delle abilità, volta all'acquisizione di competenze e al potenziamento delle risorse personali e interpersonali (attività di sviluppo di abilità). Si svolgono anche attività di gruppo, per stimolare la discussione, il confronto e la <u>ristrutturazione cognitiva</u> di stili di attribuzione disfunzionali, per modificare pregiudizi o modulare credenze e spiegazioni catastrofiche, generalizzanti, assolutizzanti su un fenomeno.</p> <p>Riguardo allo sviluppo di abilità, si possono modificare comportamenti disfunzionali, attraverso programmi di rinforzo differenziale che estinguano le azioni inefficaci e rafforzino un comportamento alternativo efficace.</p> <p>→Insegna abilità →È un metodo di apprendimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Parent training (DCA, ADHD, problemi relazionali con i figli) • Teacher training (comunicazione e affrontare problematiche) • Problem solving, decision making, training assertività (autoefficacia, comunicazione, autostima) • Modeling o Shaping o Mentoring (DCA, bullismo, ADHD, DSA) • Token economy (DCA, bullismo, ADHD, DSA) • Seminari informativi (problematiche mirate, sociali, ecc.) • Social skills training o training assertività (problemi sociali, bullismo) • Tecniche ABA e Modello TEACHH (entrambe adatte per autismo) • Problem solving o decision making (per incrementare risorse interne) • Trasversali 	<p>Abilitazione</p> <p>Riabilitazione</p> <p>Promozione del benessere</p> <p>Incrementare consapevolezza e strategia di coping</p>
<p>(sempre di derivazione cognitiva)</p> <p>Terapia Razionale Emotiva</p>	<p>Educazione Razionale Emotiva</p> <p>Per eliminare comportamenti disfunzionali. L'Analisi funzionale consiste nel ricostruire la sequenza ABC, cioè antecedenti-comportamenti-conseguenze, per valutare quali situazioni sollecitano un comportamento e quali sono le conseguenze che lo rinforzano. Infatti eliminando gli antecedenti, spesso non si manifesta neanche il comportamento disfunzionale, inoltre comprendendo la funzione di un comportamento, è possibile individuare un comportamento alternativo per esprimere quella stessa funzione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Alfabetizzazione emotiva • Analisi ABC 	
<p>Psicologia sistemica</p> <p>Da cui poi possono derivare</p>	<p>Intervento di rete</p> <p>costruire una rete di relazioni e di servizi istituzionali o assistenziali e multiprofessionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Photovoice • Photolanguage • Laboratori operativi o tecnici 	<p>Riabilitazione</p> <p>Prevenzione</p>

<p>Psicologia di comunità Tenere conto delle variabili dell'ambiente in cui è inserito l'individuo (profili di comunità per esempio)</p> <p>Biopsicosociale Per i riferimenti al Biopsicosociale, considerare le variabili Bio, psico e sociali.</p>		<p>• Gruppi di discussione</p>	
<p>Psicologia Sistemica e di comunità parole chiave: empowerment, lavoro di rete, poiché si cerca di costruire una rete di relazioni e di servizi istituzionali o assistenziali; risorse, poiché l'attenzione è focalizzata sulle doti, sulle capacità, su ciò che può essere utilizzato e valorizzato; gruppo, poiché è un approccio che valorizza le relazioni, la cooperazione, i sistemi di persone che interagiscono; ricerca azione che è una metodologia di Lewin che consente di rendere i destinatari di un progetto come protagonisti attivi, non beneficiari passivi e il momento della ricerca non è separato da quello dell'intervento, ma è circolare, alternato e integrato.</p>	<p>Ricerca-intervento (Ricerca partecipata)</p> <p>→ non è tanto una metodologia ma un orientamento della ricerca, (che molto difficilmente potrà essere di tipo sperimentale puro)</p> <p>→ obiettivi: conoscere e modificare</p> <p>→ Ricercatore come CATALIZZATORE</p> <p>Partecipazione attiva dei soggetti coinvolti nel progetto: l'individuo da "oggetto di studio" diviene "soggetto protagonista" dell'intervento.</p> <p>Si basa su un processo ciclico che parte dalla formulazione di ipotesi e obiettivi, seguita dall'attuazione di strategie d'azione trasformative che vengo verificate attraverso l'analisi degli effetti dell'intervento e, infine, in base agli esiti di questa verifica, le ipotesi e gli obiettivi verranno aggiustati o riformulati.</p> <p>Questa strategia viene suddivisa in 3 fasi principali: 1° fase: presentazione del progetto e co-progettazione. Si rilevano le aspettative e si analizza la situazione iniziale. Successivamente, attraverso il lavoro in gruppo, si mette in atto la co-progettazione dei contenuti specifici. 2° fase: attività formative e/o laboratoriali e/o di formazione di gruppo e attività di discussione in gruppo di convinzioni per individuare cause del fenomeno e o i comportamenti da adottare per fronteggiarlo. 3° fase: rielaborazione dell'esperienza e restituzione orientata al confronto sull'esperienza fatta e alla chiarificazione di problemi segnalati attraverso l'avvio di un momento di rielaborazione dell'esperienza. Viene inoltre somministrato il questionario d'uscita e compilato il questionario di gradimento.</p>	<p>• Trasversali</p>	<p>Empowerment individuale e di comunità.</p> <p>Costruire rete di relazioni e servizi (formale e/o informale)</p> <p>Intervento su comunità X</p>
<p>Teorie psicosociali</p>	<p>PEER EDUCATION</p>	<p>• media-education, o la video&peer</p>	<p>Promozione della salute</p>

<p>(Bandura e Erikson)</p> <p>Molteplici sono le teorie esplicative sul perché e come le persone adottano nuovi comportamenti e che possono aiutare a comprendere l'efficacia degli interventi di peereducation. Tra tutte, spicca la Teoria sociale cognitiva (1997). Bandura, prendendo le distanze dal comportamentismo, sottolinea come l'apprendimento possa essere mediato dall'osservazione dell'altro, tramite un processo di modellamento. Entro questa prospettiva, l'accento inizia ad essere posto sulle strutture cognitive alla base dei comportamenti, in termini di aspettative, attribuzioni causali, valutazioni sulle capacità proprie ed altrui ecc. Gli studi dell'autore sul costrutto di "autoefficacia percepita" (perceived self efficacy) segnerà il punto di arrivo degli sviluppi della teoria dell'apprendimento sociale e la nascita della teoria sociale cognitiva.</p>	<p>→Mutuo insegnamento SENZA insegnante</p> <p>→Metodo di <u>apprendimento e insegnamento</u> che vede protagonisti i bambini o gli adolescenti (metodo educativo tra pari), divisi in piccoli gruppi, all'interno dei quali ciascuno assume un ruolo ed ha la responsabilità di trasmettere un contenuto agli altri. In questo modo si attiva uno scambio reciproco, gli studenti diventano attivi, imparano non solo a recepire informazioni passivamente ma anche a gestire in modo autonomo l'apprendimento, collaborando e mettendo in comune esperienze, conoscenze ed emozioni.</p> <p>•<u>Selezione dei giovani da inserire nel gruppo da formare</u>: motivati, sensibili, popolari. Questa fase richiede il coinvolgimento degli insegnanti e può prevedere un periodo di tempo anche di circa 1 mese.</p> <p>•<u>Formazione dei peer educators</u>, della durata di circa 3 mesi. Si lavora a più livelli: sviluppare conoscenze sulla problematica; potenziare competenze comunicative; sviluppare competenze al lavoro di gruppo formando questi giovani a diverse metodologie: role playing e brainstorming.</p> <p>•<u>Intervento sul campo di circa 3 mesi</u>: i peers educators rientrano nel gruppo oggetto di intervento e lavorano come facilitatori della comunicazione per diffondere e far acquisire le competenze maturate attraverso la partecipazione attiva ad iniziative ideate ad hoc ed il libero confronto. Una volta stabilite le modalità dell'intervento, questi procederanno alla promozione di tali attività (es. attraverso un blog, volantini, pubblicazioni cartacee/online, proiezione di video ecc.) e, una volta raccolto un numero adeguato di adesioni, il progetto può avere inizio.</p> <p>•<u>Monitoraggio e verifica dell'intervento con supervisione degli psicologi</u> per circa 2 mesi. Si fa una valutazione pre-intervento con un questionario ai giovani per rilevare la loro conoscenza sulla problematica ed anche come la percepiscono (la vivono come un problema o sono indifferenti), per sapere come pensano di poterla fronteggiare, se la temono e così via. Nel questionario si potranno anche prevedere items per conoscere la comunicazione con gli altri giovani. La valutazione in itinere riguarda i resoconti degli psicologi sulla partecipazione dei giovani prescelti come peer educators. La valutazione dell'efficacia prevede la somministrazione post intervento dello stesso questionario somministrato ex-ante.</p>	<p><u>education</u>, (realizzare giornalini, lavoretti al computer, prodotti multimediali che illustrano all'esterno le teorie da loro stessi create)</p> <p>•simulazioni</p> <p>•Trasversali</p>	<p>Prevenzione dei comportamenti a rischio (droga, alcool, malattie a trasmissione sessuale, legalità, bullismo)</p> <p>Promuovere l'inserimento scolastico</p> <p>Incrementare autoefficacia e empowerment</p> <p>Solo evolutivo!</p>
<p>Psicologia Umanistica- Esistenziale di Rogers, Maslow e</p>	<p>EDUCAZIONE SOCIOAFFETTIVA</p> <p>→ Metodo educativo. Si propone di sviluppare la conoscenza di se e delle proprie emozioni e di migliorare le relazioni di gruppo, sviluppando abilità di comunicazione,</p>	<p>Esplicitamente di GORDON sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ascolto attivo • Messaggi io • Metodo senza perdenti (prevenzione disagio giovanili, educazione sessuale, 	<p>Si può utilizzare per qualsiasi progetto nell'ambito scolastico. Incrementa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autoefficacia • empowerment,

<p>Gordon</p> <p>Parole chiave: <i>autenticità, empatia, accettazione.</i></p> <p>Rogers: focalizzazione sull'importanza del ruolo dell'insegnante come Facilitatore</p>	<p>negoiazione, tolleranza, cooperazione, che sono fondamentali in ambito educativo, affettivo, lavorativo e sociale. Implica un'attenzione per lo sviluppo personale e sociale dei ragazzi e per la promozione della loro autostima.</p> <p>→ Prevedere periodo di training dei docenti! Saranno loro che andranno poi ad applicare le tecniche elencate a lato.</p> <p>Utili info qui http://www.artcounseling.it/bambini/socio_affettiva.html</p>	<p>legalità, bullismo, insuccesso scolastico, drop-out, dipendenze, DCA)</p> <p>METODO INTEGRATO (da aggiungere eventualmente al Gordon) di Francescato, Putton</p> <ul style="list-style-type: none"> • Circle time (favorire <u>integrazione culturale</u>, tra gli immigrati, tra <u>genitori</u> per condividere tematiche relative alle interazioni con i figli, nei <u>gruppi di auto-aiuto</u>, nel <u>mondo del lavoro</u> per risolvere problematiche entro gruppi di lavoro in cui è necessaria la collaborazione e una comunicazione democratica. Usato singolarmente, nei contesti scolastici è utile per diverse tematiche: drop-out, bullismo. educazione alla sessualità. educazione alla legalità, dipendenze. • Esercizi psicomotori 	<ul style="list-style-type: none"> • integrazione sociale multicultural • senso di sicurezza • risoluzione dei conflitti • sostegno a soggetti con DSA, • prevenzione abbandono scolastico • comunicazione
<p>PSI. Socioculturale Vygotskij</p> <p>Teoria Dei Climi Di Apprendimento <small>indotti sperimentalmente (Lewin,1939) secondo cui il metodo democratico (democratic+directive) risulterebbe essere di gran lunga il migliore in termini di acquisizioni affettive e cognitive;</small></p> <ul style="list-style-type: none"> • Teoria del contatto (Allport, 1954) secondo cui si attivano positive relazioni inter-gruppo quando gli studenti partecipano ad attività interattive cooperative e egualitarie; • Teoria del person-centered learning (Rogers, 1968). 	<p>COOPERATIVE LEARNING</p> <p>→Metodo di conduzione della classe (o metodo educativo-didattico).</p> <p>Gli studenti affrontano l'apprendimento delle discipline, <u>stabilite dall'insegnante</u>, lavorando in piccoli gruppi in modo interattivo, responsabile, collaborativo e solidale per raggiungere obiettivi comuni, cercando di migliorare reciprocamente il loro apprendimento. Si distingue sia dall'apprendimento competitivo (in cui gli studenti lavorano l'uno contro l'altro per raggiungere un giudizio migliore di quello ottenuto dal compagno) che da quello individualistico (in cui gli studenti lavorano da soli per raggiungere obiettivi di apprendimento indipendenti da quelli dei compagni)</p> <p>File utili</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. http://www.provincia.torino.gov.it/istruzione/cesedi/sis/sostegno_handicap/dwd/bottiglieri_prog_sos.pdf (da pag 26). 	<ul style="list-style-type: none"> • Jigsaw • Group investigation • Mappe <p>Sono tecniche di scomposizione dell'apprendimento. Dovrebbe essere l'insegnante a conoscerle e a metterle in pratica</p>	<p>Promozione dell'autoefficacia, comunicazione e autostima</p>

	2. https://www.formazionescienze sociali.unisalento.it/c/document_library/get_file?uuid=5239508b-32b7-4f8f-8445-c508ef7bda30&groupId=886128		
PSIC. EMERGENZA	Protocollo: Defusing And Debriefing Link utile : http://dehesa.unex.es/bitstream/handle/10662/3305/0214-9877_2012_1_4_393.pdf?sequence=1	+ training autogeno o tecniche rilassamento	
PSICO DINAMICA Esplora e valorizza il mondo interiore, si sofferma sulle rappresentazioni, sui vissuti, sulle fantasie, sulle angosce, sui conflitti, sulle pulsioni. Li esplora e poi aiuta i soggetti a rielaborarli e superarli.		<ul style="list-style-type: none"> • Questionari • Discussioni • Colloqui 	Genitorialità (maternità vista come momento di transizione evolutiva, riorganizzazione psichica e ridistribuzione degli investimenti narcisistici e libidici)
Tecniche trasversali. Possono essere usate con tutte le metodologie se usate con logica e coerenza		<ul style="list-style-type: none"> • Colloqui individuali o di gruppo • Role playing • Brainstorming • Focus group • Laboratori esperenziali (cucina, creativi ecc) • Tecniche psicorporee • Giochi di gruppo/ di squadra • Attività psicodramma • Teatro creativo • Sportello di ascolto • Training autogeno 	